

Protezione civile, una giornata per dire "grazie" e la proposta di una legge regionale sul volontariato



FIRENZE- Il Giglio ricorda il [naufragio della Costa Concordia](#) : una commemorazione che ha visto oggi la partecipazione anche della giunta regionale.

Sei anni sono passati da quella notte che sull'isola molti abitanti ancora si ricordano. Era il 13 gennaio, le 21.45 esatte, quando la nave da crociera sbattè sugli scogli delle **Scole** per poi inclinarsi su un fianco e spiaggiarsi come una balena sulle rocce di

Punta Gabbianara

: a bordo erano in 4.229, tra passeggeri e personale. Moriranno in trentadue (con i corpi e i resti ritrovati in qualche caso solo dopo molti mesi), tra loro anche una bambina di cinque anni, tutti affogati, mentre 157 furono i feriti. I primi ad uscire in mare e tuffarsi per salvarli furono proprio i *gigliesi*

, che poi aprirono chiesa e case per accogliere nella notte i naufraghi. Intervennero quella notte e il giorno dopo anche venti motovedette, sei elicotteri, dodici navi mercantili e tre rimorchiatori.

Venti mesi dopo - a settembre del 2013 - la nave fu raddrizzata, un'impresa unica per la stazza dell'imbarcazione, e dopo altri dieci mesi, a luglio del 2014, il relitto lasciò l'isola

per Genova, dove è stata smantellata. In questi tre anni e mezzo sono proseguiti però al Giglio i lavori di pulizia dei fondali dalle strutture utilizzate per il ribaltamento e *rigalleggiamento*

della Concordia, dai detriti e dai sedimenti fini e materiali inerti rimasti sul fondo, a cui seguirà il

ripristino delle praterie di
posidonia

. E' proseguita, in parallelo, anche l'attività di controllo dell'Osservatorio ambientale istituito subito dopo il naufragio e che ha supervisionato l'intero progetto e tutte le operazioni di recupero della nave. I

[lavori di pulizia](#)

sono iniziati a novembre del 2014, quattro mesi dopo che la nave aveva lasciato l'isola, e da alcune settimane si sono interrotti; ma nel momento in cui riprenderanno potrebbero bastare una ventina di giorni per ultimarli. A quel punto l'ultima piattaforma mobile dell'azienda che ha seguito il recupero del relitto abbandonerà l'isola e si lavorerà sott'acqua per il ripristino della flora.

Dopo la commemorazione e la messa di stamani a Giglio Porto, con la deposizione alle 13 di una corona di fiori nelle acque di **Punta Gabbianara**, il ricordo del naufragio della Concordia proseguirà stasera con una fiaccolata fino alla lapide, sul molo rosso, che ricorda le vittime. Al rintocco delle 21.45 suoneranno le sirene delle navi in porto.

Una grande festa per dire grazie e per dare il giusto riconoscimento all'attività che il mondo del volontariato di protezione civile regionale ha svolto in un anno. Ma anche un'occasione per approfondire tutti gli aspetti che riguardano gli sviluppi del sistema di protezione civile nazionale e regionale. Questo il senso della giornata che si è svolta questa mattina al teatro Verdi di Firenze. Sentita e partecipata da migliaia di volontari, oltre che dai rappresentanti delle istituzioni, dal presidente della Regione Toscana, al capo dipartimento Protezione civile nazionale, dagli assessori regionali alla protezione civile e alla formazione, con gli enti locali, l'occasione diventerà un appuntamento annuale di riflessione e valorizzazione del volontariato. E' stato il momento per il presidente della Regione per lanciare la proposta della costruzione di una nuova legge generale, insieme alle associazioni, ispirata ai principi che la Costituzione stessa ci detta. Una legge che valorizzi sempre più e rafforzi il terzo settore che si impegna negli ambiti sociali ed economici della Toscana. Le parole d'ordine saranno due: autonomia e gioco di squadra. Di fatto l'articolo 2 della Costituzione richiama alla necessità di adempiere ai doveri di solidarietà economica e sociale, l'articolo 4 specifica che è un dovere di tutti svolgere un'attività che contribuisca al benessere materiale e spirituale, e poi l'articolo 18 stabilisce il principio di autonomia del volontariato. Il presidente ha anche sottolineato che al volontariato non si chiedano ruoli di supplenza, ma che è un soggetto autonomo e deve stare nella plancia di comando delle attività che lo coinvolgono, deve essere promosso tra i cittadini in modo che i cittadini lo sentano, come dice anche la Costituzione, un valore e persino un dovere. Un plauso poi è andato ai giovani, che si sono visti all'opera in tante occasioni, più di recente a Livorno dove hanno fatto cose straordinarie. In sala era presente una delegazione dei "bimbi motosi" di Livorno, i giovani volontari che in occasione dell'alluvione hanno messo a disposizione tempo, entusiasmo ed energia per risollevare Livorno. C'è una grande disponibilità e solidarietà spontanea tra i giovani, come ha ricordato il presidente, ma bisogna che questa spontaneità sia più organizzata. A chi è più avanti con l'età il presidente ha voluto dire di non

farsi da parte perché c'è bisogno di tutti, ma semmai di valorizzare la presenza dei giovani.

Un riferimento poi da parte del presidente è stato fatto all'odierno sesto anniversario del dramma della Costa Concordia, evento in cui si è manifestata una solidarietà straordinaria da parte degli abitanti del Giglio. La solidarietà fa parte dello spirito italiano, toscano in modo speciale, e il presidente ha ricordato che il volontariato ha radici antiche e nel secolo nuovo ha un grande futuro, significa darsi agli altri e partire dall'idea che non si è soli ma che si vive in un contesto di comunità verso cui si hanno doveri ma dalla quale si riceve anche molto.

Da parte sua l'assessore regionale alla Protezione civile, riconoscendo la grande forza che il volontariato rappresenta per la Regione Toscana, ha sottolineato che abbiamo bisogno di fare ancora molta strada nella formazione e informazione ai cittadini: sono attività che si possono però immaginare perché siamo dotati di una forza straordinaria come quella dei volontari, donne e uomini che vivono il servizio dell'amore, che non può esser assolto dallo Stato e dagli enti pubblici, ma che può essere svolto solo da chi generosamente decide di dedicare del tempo all'altro e lo fa in un momento nel quale persone che si trovano coinvolte in eventi drammatici hanno bisogno di un supporto sì logistico e organizzativo ma connotato da una carica umana che solo i nostri volontari portano con sé. La prima parte della mattinata ha visto la premiazione del concorso fotografico **1° memorial Matteo Ciappi**, organizzato dall'omonima fondazione con lo scopo di portare avanti i valori di impegno civile e di solidarietà di Matteo, tragicamente scomparso nel 2015, volontario nelle file della

Vab

. Poi la tavola rotonda con i soggetti del mondo del volontariato e i rappresentanti del dipartimento nazionale, per fare il punto sulle attività svolte e più in generale sugli sviluppi del sistema di protezione civile. Un confronto che è stata anche l'occasione per dedicare un momento di ricordo a due figure, care, che ci hanno lasciato recentemente e che tanto impegno hanno dedicato a questo mondo e per la comunicazione nell'emergenza: il

volontario Anpas Alessandro Moni e il giornalista di Toscana Notizie Dario Rossi

. La terza parte ha visto sul palco il

presidente e il capo del dipartimento Angelo Borrelli

sulla recente alluvione di Livorno. Infine la consegna delle targhe di riconoscimento ai

Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano

, e alle colonne mobili delle Regioni Emilia Romagna e Liguria.

I numeri del volontariato di Protezione civile in Toscana:

1. 565 associazioni,
2. 2.000 mezzi,
3. 19.205 volontari,

4. 1 sala operativa aperta H24

Fonte: <http://www.nove.firenze.it/6-anniversario-del-naufrazio-concordia-la-toscana-commemora-le-vittime.htm>

Redazione Nove da Firenze

Aiutaci ad informarti meglio visitando il sito: www.rivistalagazzettaonline.info